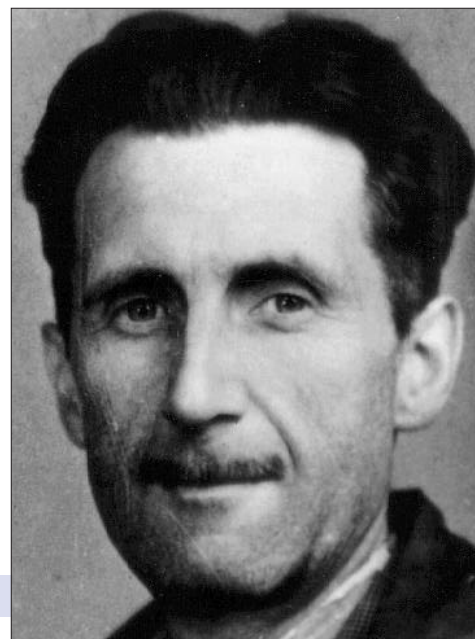


ORWELL, più vivo che mai!

“Dicono che scrivesse i suoi libri contro il comunismo. Ma è con il capitalismo che si stanno realizzando i peggiori incubi del famoso scrittore britannico”

di Mario Gabrielli Cossellu (B)



Nelle sue opere più conosciute, **George Orwell** si sarebbe ispirato all'URSS di Stalin, criticando e satireggiando quell'esperienza di comunismo sorta dalla Rivoluzione d'Ottobre. Ne *“La fattoria degli animali”* si narra come gli ideali di una rivoluzione siano traditi e manipolati, con una delle leggi rivoluzionarie più importanti – *“Tutti gli animali sono uguali”* – che diventa *“Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni animali sono più uguali degli altri”*, per legittimare una nuova casta dominante. Nel successivo *“1984”* si descrive una società totalitaria con un *“Grande Fratello”* che controlla la vita di tutti attraverso metodi di massificazione, sorveglianza e repressione sia mentale che fisica e che manipola il linguaggio fino ad inventarne uno nuovo per eliminare alla radice persino l'idea di dissenso.

In realtà Orwell, che si considerava un socialista democratico, sosteneva chiaramente gli ideali di una rivoluzione degli oppressi contro gli oppressori e denunciava meccanismi di potere che vanno al di là di una specifica ideologia, intuendo per esempio le grandissime potenzialità della televisione. Ma nel quadro della guerra fredda, fu utilizzato in chiave anticomunista e antisovietica, come esempi del *“Male”* contrapposti al *“mondo libero e democratico”* capitalista. Oggi, dopo vent'anni dalla fine dei paesi socialisti dell'Europa orientale e oltre cinquanta da Stalin, tutto questo dovrebbe essere cosa del passato: invece **perché sentiamo e vediamo che Orwell è più vivo che mai, con tutte le sue preoccupazioni e angosce?**

È perché sentiamo dire, dai nostri governanti liberi e democratici, cose come *“la guerra è pace”*, quando si mandano eserciti ad invadere paesi *“in missione di pace”* e *“per esportare la democrazia”* a suon di bombe e di massacri: e si attribuisce il Premio Nobel per la Pace a un Barack Obama, ovvero al Presidente di un paese come gli USA che vivono della guerra e la diffondono in tutto il mondo, mantenendo truppe e armamenti (anche le più inumane e di distruzione di massa come nucleari, chimiche, batteriologiche) non solo nel proprio paese ma un po' dappertutto, e usandole in operazioni militari di tutti i tipi per sostenere i propri interessi anche a

costo dell'oppressione, lo sfruttamento e la distruzione delle vite, dell'ambiente e delle speranze di milioni di persone.

O perché vediamo cose che riecheggiano quella frase su *“alcuni sono più uguali degli altri”*, quando un avvocato al servizio del suo potente padrone dichiara che *“La legge è uguale per tutti, ma non la sua applicazione”*, per sostenere l'impunità per il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il cosiddetto *“Lodo Alfano”* contro tutta una serie di accuse di corruzione o peggio; o quando tutta una serie di caste di potere – politiche, economiche, dell'informazione ecc. – si ergono nei fatti molto più in alto della legge e della teorica uguaglianza di tutti di fronte ad essa, per esercitarsi negli abusi e prevaricazioni più gravi e sfacciati.

E perché stiamo vedendo come continuamente si cerca di riscrivere la storia, riecheggando quella frase di *“1984”*: *“Se i fatti invece dicono il contrario, allora bisogna alterare i fatti. Così la storia si riscrive di continuo. Questa quotidiana falsificazione del passato [...] è necessaria alla stabilità del regime”*. Così, si riscrive la storia della Seconda Guerra Mondiale, minimizzando o insultando il ruolo centrale e decisivo dei popoli dell'URSS e dei partigiani contro la tirannia nazifascista; si riscrive la storia dell'Italia, attribuendo tutti i mali alla *“sinistra”* e ai *“comunisti”* e rivalutando i fascismi vecchi e nuovi; si riscrive la storia mondiale nelle *“celebrazioni”* a senso unico della *“caduta del Muro di Berlino”* per un *“Europa libera e unita”*, ignorando e tergiversando la realtà e il contesto dei fatti secondo gli stereotipi delle peggiori destre che cercano di giustificare i propri crimini di ieri, di oggi e di domani, sempre alla ricerca di un *“nemico”* da combattere e demonizzare.

E ancora per tanti altri perché... gli esempi non mancano, purtroppo. Sarebbe sicuramente interessante sapere cosa ne penserebbe George Orwell, vedendo come ciò che descriveva sessant'anni fa, ispirandosi probabilmente ai comunismi di allora, si stia realizzando così compiutamente oggi, nei *“paesi del mondo libero occidentale”* del sedicente *“paradiso del capitalismo trionfante”*.